

LONIGO**Le stalle cercano forza lavoro
Corso ad hoc per otto rifugiati**

Le stalle non trovano manodopera. Un'idea è venuta al presidente della cooperativa Agribagnolo Luigi Silvano Vanzan: un progetto di avviamento al lavoro per giovani immigrati. **Lino Zonin** pag. 23

LONIGO La difficoltà nel reperire manodopera sta mettendo in difficoltà le attività di zootecnia

Le stalle cercano rinforzi Addestrati otto rifugiati

Formati dalla Caritas giovani operatori provenienti da Eritrea e Ghana
Dopo un tirocinio pratico potranno lavorare negli allevamenti locali

Lino Zonin

●● Lavorare nei campi è duro, e governare le stalle lo è ancora di più. Sono proprio le particolari caratteristiche insite nelle attività di zootecnia intensiva a tenere lontana la manodopera dalle stalle e a far nascere una carenza di forza lavoro che sta pericolosamente compromettendo i ritmi produttivi.

Un'idea per affrontare in termini concreti la questione è venuta al presidente della cooperativa agricola Agribagnolo Luigi Silvano Vanzan che, assieme al docente universitario Igino Andrighetto, ha pensato di avviare un progetto di avviamento al lavoro per giovani immigrati.

Il primo passo è stato compiuto con la scuola di formazione professionale che i padri pavoniani dirigono a villa San Fermo di Lonigo, programmando un corso teorico di 150 ore rivolto ai futuri operatori di stalla. Successivamente è entrata in scena la Caritas diocesana di Vicenza che attraverso il suo servizio di accoglienza ha segnalato 25 nominativi di immigrati che avevano dimostrato interesse per il progetto. I candidati sono stati selezionati dall'associazione Diakonia formando la classe definitiva degli aspiranti operatori di stalla. Sono otto ragazzi di età compresa tra i 22 e i 31 anni provenienti dal Ghana, dalla Nigeria e dall'Eritrea.

Alla cordata si sono in breve uniti altri soggetti: il Comune di Lonigo, la Provincia di Vicenza, Coldiretti, il dipartimento di zoologia dell'Università di Padova, l'Istituto zooprofilattico delle Venezie e l'Avsi, organizzazione no profit impegnata nel campo della cooperazio-

**Pronti al lavoro** Il progetto della Caritas è stato presentato ieri a Lonigo a villa San Fermo.**Operatori di stalla** Dopo il tirocinio potranno lavorare in ambito zootecnico

ne umanitaria che ha fornito un consistente aiuto economico.

Superando i rallentamenti imposti dalla pandemia gli studenti sono riusciti nei giorni scorsi a completare il ciclo di lezioni teoriche e si apprestano ora passare alla fase operativa della formazione. Durante il corso gli otto immigrati hanno alloggiato nei

locali della villa; quando inizieranno il tirocinio pratico saranno ospitati dalle aziende agricole che si sono dichiarate disposte a avvalersi del loro lavoro. I tirocinanti riceveranno una diaria di 500 euro al mese garantiti dal pool di soggetti che aderiscono all'iniziativa. Se decideranno di continuare, potranno contare su un salario più consi-

stente, a fronte di un lavoro pesante con orari di attività regolati sul ciclo animale.

Queste informazioni su un'iniziativa che si propone come apripista a livello nazionale per il settore zootecnico, sono state fornite nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri nel teatrino di villa San Fermo. Si sono susseguiti al microfono il direttore della Caritas vicentina don Enrico Pajarin, il sindaco di Lonigo Pierluigi Giacomello, il presidente di Agribagnolo Luigi Silvano Vanzan, il dirigente di Avsi Franco Argelli e, per conto dei pavoniani, frater Guido Bertuzzi, il superiore generale dell'Ordine Riccardo Pinilla e il presidente dell'associazione pavoniana "La famiglia", padre Giovanni Battista Magoni.

Tutti gli oratori hanno apprezzato il lavoro comune fin qui svolto e augurato un sincero in bocca al lupo ai giovani operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA